

Notiziario Tecnico

SERVIZIO DIFESA FITOSANITARIA



Via Valeriana, 32 - 23100 SONDRIO

Tel. 0342 512958 / 513449

WWW.fondazionefojanini.it

Notiziario olivo – situazione vegetativa e Mosca dell'olivo

Come da aspettative, l'annata 2020 si sta prospettando molto promettente dal punto di vista produttivo, in quanto la fioritura è molto abbondante in tutti gli uliveti della provincia di Sondrio. L'epoca di fioritura risulta anticipata di 4-5 giorni rispetto ad una media decennale, quindi ci troviamo a fine fioritura negli uliveti della bassa valle, quelli nelle zone più riparate oppure su varietà a fioritura precoce (Nostrana di Brisighella, Nostrale di Rigali, Ghiacciola, ecc.) mentre siamo in piena fioritura alle quote più alte o su varietà con epoca di fioritura intermedia (Leccino, Frantoio, Maurino, Pendolino, ecc) o ad inizio fioritura per le varietà più tardive (Canino).



L'olivo si avvantaggia di impollinazione incrociata, cioè la presenza di più varietà nello stesso uliveto, e solo poche varietà sono autofertili, pertanto bisogna tenere in considerazione questo fatto nella realizzazione di un nuovo impianto, cercando anche di scegliere quelle varietà che hanno fioritura contemporanea.

La fioritura e la successiva allegagione sono per l'olivo fasi molto delicate e influenzabili da diversi fattori, in primis climatici (piogge, temperatura, vento) e nutrizionali. L'impollinazione è anemofila, e quindi è il vento che trasporta il polline da un fiore all'altro, anche se i fiori, essendo ricchi di polline, attirano molte api che sicuramente contribuiscono ad una buona impollinazione.

Temperature troppo alte o troppo basse così come stress idrici o giornate di pioggia, nebbia o assenza di vento, possono influenzare negativamente l'impollinazione e la fecondazione dei fiori. Quest'anno, almeno per le piante ormai uscite dalla fioritura, sembra che le condizioni siano state buone, le piante hanno sicuramente beneficiato delle piogge delle settimane scorse, così come giornate costantemente ventilate dovrebbe aver garantito una buona impollinazione. Anche lo stato nutrizionale della pianta diventa fondamentale in questa fase: carenza o eccessi di elementi nutritivi possono avere un'influenza negativa. In particolare il **boro** è fondamentale per la fertilità del polline e la fecondazione dell'ovario; si consiglia pertanto di eseguire sempre un trattamento con questo elemento 10 giorni prima della fioritura.

Va ricordato inoltre che l'allegagione dell'olivo non supera mai il 5%, cioè solo 5 fiori su 100 diventano olive, quindi è normale vedere una notevole riduzione di organi allegati; ci vorranno quindi circa una ventina di giorni per vedere il reale carico produttivo.

Anche se le premesse sono buone, molta attenzione va posta ad alcune insidie che possono minacciare le nostre olive tra cui la mosca olearia (*Bactrocera oleae*) e la cimice asiatica (*Halyomorpha halys*).

Vista l'esperienza della scorsa stagione, quest'anno abbiamo iniziato i monitoraggi della mosca a partire dai primi di maggio, e subito abbiamo avuto catture abbastanza rilevanti soprattutto nelle zone con maggior presenza di oliveti e dove le olive lo scorso anno non sono state raccolte.

	Berbenno	Sondrio	Sondrio alto	Poggiridenti	Traona 1	Traona 2	Mello
05/05/2020	10	0		0	2	0	3
11/05/2020	6	0		3	1	0	4
18/05/2020	5	0		1	0	1	5
25/05/2020	8	0	0	2	0	0	1
02/06/2020	1	1	0	1	0	0	1
08/06/2020	0	0	0	3			

Queste catture sono la coda della forte presenza di mosca dello scorso anno e delle temperature invernali mai particolarmente basse, che hanno consentito alla mosca di sopravvivere nelle olive e di uscire appena le condizioni si sono fatte più favorevoli. Va detto comunque che la mosca delle olive è un parassita specifico e non riesce a riprodursi, se non solo ed esclusivamente attraverso l'oliva. Molto

probabilmente un elevato numero di mosche muoiono prima che le olive di quest'anno arrivino alle dimensioni per poter essere recettive.

Sullo sviluppo della mosca incidono inoltre fattori climatici; ad esempio il caldo ed il secco eccessivi ostacolano lo sviluppo della mosca.

Vista la presenza della mosca sul territorio si consiglia di adottare fin da subito i **metodi attrattivi (Attract and kill)**. In questa fase le mosche, non riuscendo a riprodursi, sono in cerca di cibo in quanto il loro istinto è quello sopravvivere. Questi metodi attratticidi risultano quindi molto efficaci per abbattere le mosche presenti.



Tra i vari metodi, lo **Spyntor fly** (un prodotto a base di idrolizzati proteici addizionati all'insetticida spinosad), spruzzato su una porzione di pianta o su appositi supporti, si è dimostrato il più efficace. In particolare spruzzandolo su supporti che ne evitano il dilavamento l'efficacia è maggiore. Occorre però ricordarsi di ripetere l'intervento

settimanalmente perché comunque si degrada e viene asportato/degradato dagli agenti atmosferici. Vista l'esigua quantità di prodotto consumato ed anche il costo relativamente contenuto, si consiglia di posizionare una trappola ogni due o tre piante e all'altezza di circa 2m. Sono sconsigliate invece le bottiglie artigianali con ammoniaca o pesce, è ormai dimostrato che hanno un potere attrattivo molto superiore a quello abbattente con l'effetto di attirare molte mosche ed avere più danni che benefici.



Questi metodi di controllo hanno efficacia nel momento in cui vengono fatti in modo sincronizzato ed esteso da tutti gli operatori. È chiaro che in zone dove la presenza di oliveti è massiccia (es. Berbenno) e vengono fatti da pochi olivicoltori i risultati si riducono di molto.

La Fondazione Fojanini quest'anno effettuerà una prova di un nuovo tipo di trappola: il modello Flypack-Dacus trap della ditta Serbios, tra l'altro già adottata in alcuni areali olivicoli.

Altri metodi biologici per contrastare la mosca sono l'uso di argille quali ad esempio il Caolino e la zeolite a Chabasite: queste imbrattano la vegetazione e le olive, e creano una barriera chimico-meccanica nei confronti della mosca. Il limite di questi prodotti è che si dilavano con le piogge (temporali estivi) rendendo quindi necessari più interventi.

In caso di forte presenza di mosca questi metodi potrebbero non essere sufficienti a contenere il danno sotto una soglia di tollerabilità (10/20 % olive danneggiate) e quindi potrebbe esserci la necessità di ricorrere ad uno o più interventi chimici.

Da questo punto di vista le molecole al momento registrate sono **deltametrina** (es. Decis evo, 40-50 ml/hl, 7 giorni di carenza), **fosmet** (Spada 200 EC, 188-250 ml/hl, 21 giorni di carenza) e **acetamiprid** (Epik SL, 150 ml/hl, 21 giorni di carenza. Questo ha anche un effetto collaterale sulla cimice asiatica, vedi seguito). I prodotti a base di dimetoato invece potevano essere commercializzati fino al 31 gennaio 2020 (pertanto non è più possibile acquistarne) e **i prodotti in scorta potranno essere utilizzati non oltre il 17 luglio 2020**. Considerando che le "classiche" soglie di danno sono state determinate proprio quando si usava quasi esclusivamente il dimetoato, per i trattamenti larvicidi sarà opportuno usare soglie prudenziali più basse; inoltre potrebbe essere necessario ripetere il trattamento due volte in quanto le molecole consentite non hanno la persistenza del dimetoato.

Inoltre è possibile utilizzare anche formulati microbiologici registrati a base di ***Beauveria bassiana*** (Naturalis).

Le spore di questo fungo antagonista, una volta distribuite sulla superficie del frutto da difendere, svolgono un'azione di repellenza all'ovideposizione e quindi preventiva. Le applicazioni di Naturalis devono essere impostate tenendo in considerazione alcune linee guida:

- Naturalis agisce per contatto per cui è fondamentale curare bene la bagnatura.
- intervenire preferibilmente la sera o al mattino; la morte degli insetti bersaglio avviene nel giro di 3-5 giorni.
- Naturalis non ha un'azione abbattente per cui va utilizzato a bassi livelli di infestazione o altrimenti in combinazione con un insetticida abbattente e/o lanci di ausiliari.
- ripetere il trattamento con Naturalis almeno 2-3 volte, soprattutto se si usa da solo e non in strategia con altri insetticidi o insetti utili.

Altra minaccia per le nostre olive sono **le cimici** ed in particolare la **cimice asiatica** (*Halyomorpha halys*), è stato ormai accertato da uno studio condotto lo scorso anno dai tecnici di AIPOL Lombardia che la puntura di cimice provoca la morte dell'embrione, l'imbrunimento e la caduta precoce delle olive (cascola verde). Il danno lo scorso anno è stato rilevante e ha riguardato soprattutto la cultivar Leccino con cascole fino all' 80%.

Da un primo monitoraggio fatto in ambito frutticolo sembra che anche questa stagione sia caratterizzata da una **forte presenza di cimici**, faremo in breve lo stesso monitoraggio anche su oliveto per avere un'idea reale della situazione.

In caso di utilizzo di acetamiprid e deltametrina per esempio si può avere un buon effetto collaterale sulla cimice.

Il momento migliore per eseguire in trattamento è durante la fase di crescita dell'oliva in quanto una volta raggiunta la fase di indurimento del nocciolo le punture non riescono più a raggiungere l'embrione e quindi dare origine alla cascola ma si limitano a suberificare e deformare i frutti.

Dall'indurimento del nocciolo inizia la fase di ricettività dell'oliva nei confronti della mosca e quindi diventa difficile considerare un eventuale trattamento per la cimice che sia efficace anche per la lotta alla mosca.

Quest'anno sono presenti anche molti segni di **Cicloconio** od **occhio di pavone**, soprattutto sulle varietà maggiormente sensibili (Bianchera, Moraiolo, Biancolilla, Nostrale di Rigali, ecc.) con caduta anticipata delle foglie, sostituite comunque dalla crescita vegetativa. Questa presenza è dovuta alle continue piogge dello scorso autunno in quanto il fungo rimane in incubazione molto a lungo. Di solito si combatte con prodotti a base di Sali di **rame**: un trattamento primaverile e uno autunnale sono sufficienti a contenere la malattia. Viene sconsigliato l'uso del rame insieme al boro proprio per non interferire con la delicata fase della fioritura, mentre potrebbe essere eseguito un trattamento in agosto come copertura delle nuove foglie emesse dalla pianta, ed avere in aggiunta una blanda azione dissuasiva anche nei confronti della mosca.

Nei casi più drastici di caduta totale delle foglie con conseguente sofferenza della pianta che si tramuta in scarsa produzione si consiglia un trattamento con formulati a base di dodina (es. Syllit 65, 7 giorni di carenza).